



DETROIT

USA 2017

Regia: Kathryn Bigelow
Sceneggiatura: Mark Boal **Fotografia:** Barry Ackroyd
Montaggio: William Goldenberg **Scenografia:** Jeremy Hindle
Musica: James Newton Howard **Durata:** 142'
Effetti: Dan Cayer, Randy Goux, Joao Sita, Zero VFX, Image Engine Design

INTERPRETI: John Boyega (*Dismukes*), Will Poulter (*Krauss*), Anthony Mackie . (*Greene*), Hannah Murray (*Julie Hysell*), Jack Reynor (*Demens*), Ben O'Toole (*Flynn*), Algee Smith (*Larry*), Jason Mitchell (*Carl*), John Krasinski (*avvocato Auerbach*), Jacob Latimore (*Fred*), Kaitlyn Dever (*Karen*), Laz Alonso (*Conyers*), Malcolm David Kelley (*Michael*), Chris Chalk (*agente Frank*), Austin Hébert (*agente Roberts*), Miguel Pimentel (*Malcolm*), Samira Wiley . (*Vanessa*)

LA REGISTA: Kathryn Ann Bigelow (San Carlos, California, 27 novembre 1951) è una regista, sceneggiatrice e produttrice cinematografica statunitense. È stata la prima donna a vincere il premio Oscar al miglior regista, nel 2010 con il film *The Hurt Locker* di cui era anche produttrice. Ha diretto anche *Blue Steel - Bersaglio mortale* (1990), *Point Break - Punto di rottura* (1991), *Strange Days* (1995), *Il mistero dell'acqua* (2000), *K-19* (2002), *Zero Dark Thirty* (2012).

IL FILM: Detroit, estate 1967. La rabbia e il senso di ingiustizia che da tempo agitano la vita nella metropoli americana esplode in una vera e propria rivolta, difficile da contenere che sfocia in conseguenze tragiche...

VALUTAZIONE PASTORALE:

Tutti i fatti, come si sa, sono autentici, realmente accaduti quale momento culminante di una situazione di rabbia sociale giunta al limite della sopportazione. La cronaca del tempo, sulla quale la regista e il suo staff hanno svolto un minuzioso lavoro di ricerca e di ricostruzione riuscendo a coinvolgere anche i testimoni di allora, parla di un centro urbano della città dove esplose una violenza sediziosa che ebbe come conseguenza una risposta militare che ebbe solo il risultato di aggravare le contrapposizioni. Il nucleo centrale narrativo è dato da quello che accadde al Motel Algiers, in una notte terribile che si concluse con tre omicidi. L'intento di dipanare gli avvenimenti è un punto importante al pari di quello di chiudere le immagini con la notizia su quello che è successo 'dopo' ai presenti anche a livello di pene giudiziarie. La regista (primo Premio Oscar donna della storia con "The Hurt Locker", 2008) affronta i fatti in modo frenetico e incalzante, sempre muovendosi dentro un ritmo nervoso e sovraesposto, così conservando il tono esatto della confusione popolare ma insieme facendosi un po' scavalcare da un'incalzante volontà di essere muscolare, esagitata, incalzante. La frenesia dinamica toglie qualcosa alla comprensione, inducendo ad una certa stanchezza narrativa. Dal punto di vista pastorale, il film è da valutare come complesso, problematico e da affidare ad opportuni dibattiti.

LA CRITICA: Kathryn Bigelow ha la straordinaria capacità di portarti dentro la storia. Senza che tu te ne accorga, ti ritrovi catapultato sulla scena, accanto ai protagonisti, trattenendo il fiato, come se indossassi un visore della realtà virtuale capace di proiettarti all'interno dello schermo. Accade anche in questo intenso, violento, crudo Detroit, città simbolo della crisi economica e delle rivolte razziali. (Maurizio Acerbi - 'Il Giornale')

Una più ampia panoramica della critica e della rassegna stampa si trova sul nostro sito nell'articolo "Cine 4 - DETROIT".

Per tutte le notizie del nostro cineforum, per vedere i trailer ufficiali, scaricare la scheda, votare il film e tanto altro ancora, visita <http://cineteatrostella.altervista.org/category/cineforum-cine4/>